



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago

Via Basetta, 11/D - 42025 Cavriago (RE)

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

Mail: info@canisciolti.it

Tel: 3703686379

Instagram: [#caicanisciolti](https://www.instagram.com/caicanisciolti)

FB: [CAICANISCIOLTI](https://www.facebook.com/CAICANISCIOLTI)

17/18 maggio 2025

Gruppo

Monte Alben, prealpi Orobie bergamasche, Lombardia

2 escursioni ad anello indipendenti con arrivo sul monte Croce (1978 m) e sul monte Alben (2019 m)

Premessa:

Come già alcuni sapranno, nel 2025 si festeggia la nascita del cai "val d'Enza" che 150 anni fa comprendeva all'attuale sezione di Parma, Reggio Emilia e Castenovo né monti. Perciò, seppur indirettamente anche il cai "canisciolti" di Cavriago.

Uno degli scopi del Cai, forse non il principale, ma sicuramente importante, è il concetto di condivisione ed aggregazione. Le escursioni sociali nascono proprio pensando a questo importante valore.

Andare in montagna, assistiti da capigita con sufficiente preparazione permette innanzitutto di vivere il contesto in cui si ci trova con maggiore prudenza e consapevolezza, rinfrescando le nozioni apprese nei corsi, e apprendendo magari qualcosa di nuovo, ma rafforza anche i legami umani di amicizia, solidarietà e collaborazione. Che sono poi i valori di chi in montagna ci vive.

Da qui la decisione di onorare questa ricorrenza andando a fare attività differenti in un unico posto. Ognuno farà quanto ritiene più confacente ai propri gusti e limiti, dopodiché si ci trova tutti insieme alla sera in pieno spirito di socializzazione.

Gli interessati troveranno perciò diverse proposte con la stessa meta, ma con attività e percorsi differenti.

In queste pagine troverete la proposta di escursionismo (EE)

Ovviamente si è pensato anche a quelle persone che per motivi personali non possono trascorrere due giorni per sentieri, da qui la scelta di fare due itinerari indipendenti di cui si può decidere di percorrerne anche uno soltanto, oppure, altra possibilità, si può scegliere di svolgere un tipo di attività un giorno, e spostarsi ad un'attività differente il giorno dopo.

Il gruppo del monte Alben, sebbene non goda di altitudini rilevanti, si trova nell'area più meridionale delle prealpi Orobie offrendo un mirabile scorcio d'insieme su pianura ed appennino "nostrum", mentre a nord, col fatto di non avere alte cime a ridosso, lascia all'osservatore la possibilità di ammirare diversi "giganti" Orobici. La roccia è un calcare con molta aderenza, perciò passaggi esposti che altrove potrebbero apparire delicati, qui possono essere risolti, sempre con attenzione, ma anche in relativa tranquillità. Le

pareti verticali offrono un colpo d'occhio notevole per montagne di questa altitudine. Inoltre il contrasto cromatico tra rocce chiare e bosco vicino offrono spunti fotografici.

Insomma tanti motivi per andare o tornare a visitare una montagna tutt'altro che scontata.

L'alba, che potremmo vedere il secondo giorno, che indora la montagna intorno ai nostri alloggi, avrà la capacità di emozionare chi apprezza questi fenomeni naturali

Descrizione dell'uscita:

-Accesso:

Il passo di Zambla, che è il nostro riferimento stradale, è raggiungibile sia dalla val Brembana come dalla val Seriana, entrambe con partenza dall'uscita autostradale di Seriate sulla A4. Arrivati al passo, il primo giorno si svolgerà verso il passo della crocetta (strada bianca, ma percorribile con qualsiasi mezzo, anche i più bassi), mentre il secondo giorno dovremo andare in centro al paese di Oltre il colle e da qui seguire indicazioni per la conca dell'Alben (anche qui una lunga serie di tornanti su asfalto, a cui fa seguito un pezzo di strada bianca in condizioni accettabili). Entrambi i luoghi sono presenti su tutti i navigatori in commercio.

-Sviluppo:

1° giorno - Dopo aver parcheggiato le auto poco oltre il passo della Crocetta (1267 m) proseguiamo lungo la carraia per poche decine di metri fino ad incontrare un bivio a sinistra che indica la traccia 501 con direzione monte Alben, passo della Forca. Qui inizia una salita a tratti ripida che con una serie infinita di tornanti porta al passo (1848 m - 2 h). Merita una visita il bivacco Gian a fianco del passo stesso, incastonato nella roccia, quindi proseguiamo in salita verso ovest scavalcando grandi massi con passi di arrampicata di I grado mai esposti e raggiungiamo la cima della Croce contraddistinta, come suggerisce il nome, da una croce imponente. (1978 m - 2,5 h).

Dopo la meritata pausa in un contesto che io reputo affascinante proprio per i contrasti visivi e cromatici su entrambi i versanti, proseguiamo oltre la croce in discesa fino ad incrociare il sentiero H21 che dapprima in forte pendenza, poi man mano si prosegue, sempre più dolce e pianeggiante fino a tornare alle nostre auto (1267 m - 4 h).

2° giorno - L'itinerario del secondo giorno è indiscutibilmente più faticoso, ma anche più appagante da un punto di vista paesaggistico. Dal luogo in cui passiamo la notte ci spostiamo in auto al parcheggio adiacente il santuario della Madonna del Frassino. Se è vero che dovremo stare in auto per circa 20 minuti, è anche vero che la strada è quella che dovremo fare per tornare a casa, perciò posso dire che ci avviciniamo a casa.

Dal parcheggio, che si trova a 940 m, si risale una strada asfaltata e dopo poche decine di metri si raggiunge il santuario. La basilica, secondo la leggenda, venne edificata nel luogo in cui una giovane pastorella cieca invocò la Madonna seduta all'ombra di un frassino. Avvenne l'apparizione, la donna tornò

a vederci ed in quel luogo vennè eretta la costruzione. Tralasciando le motivazioni religiose, la chiesa appare imponente e ben disegnata, il giardino che la circonda sembra pensato per distendersi e rilassarsi, magari meditando sulla sua costruzione.

Da qui con una serie di saliscendi si arriva alle porte della frazione Chignolo (880 m - 2 h). Giriamo completamente a destra e cominciamo a salire, passiamo davanti ad una stele, Madonnina della Mandra, fino a raggiungere il bivacco Plana (1280 m), giriamo a destra, al primo bivio ed ancora a destra al secondo seguendo le indicazioni per bivacco Testa (1474 m - 4,5 h).

Ora inizia la parte di cresta rocciosa, mai particolarmente esposta, che permette di godere del panorama su entrambe la valli sottostanti. Lo sguardo spazia per diversi chilometri in quanto non ci sono ostacoli a impedirne la vista. Si raggiunge il passo Campelli, e si prosegue in salita fino alla vetta del monte Alben (2019 m - 6,5 h). Qui il panorama è completo. Sebbene l'orario inviti ad una rapida discesa, vale la pena fermarsi ad ammirare tutto quanto si trova intorno a noi, compresa la vetta fatta il giorno prima

-Discesa:

Dalla vetta sarebbe bello poter proseguire verso nord ripetendo in discesa una parte del sentiero fatto il giorno prima in salita, ma il tempo è tiranno e non è ragionevole proporlo, perciò noi torneremo indietro sui nostri passi fino al colle passato poco prima e da lì gireremo a sinistra che con una ripida discesa ci riporta sulla strada percorsa al mattino. Svoltiamo a sinistra e dopo poco siamo nuovamente al santuario e da lì al parcheggio (880 m - 8,5 h)

Dislivello:

1° giorno d+ 728 m, d- 728 m

2° giorno d+ 1640 m, d- 1640 m

Difficoltà:

Entrambi gli itinerari, che ricordo essere indipendenti, sono classificati EE in funzione dei semplici passi di arrampicata, ma quello del secondo giorno gode anche di uno sviluppo ed un dislivello notevoli.

Attrezzatura Obbligatoria:

Sebbene l'escursione si sviluppi su due giorni, la notte verrà passata nelle strutture recettive del paese, perciò non è richiesta nessuna particolare attrezzatura. Per le escursioni sono vivamente consigliati i bastoncini

Direttori di escursione:

Orazio Mora 3396893834,

Trasferimento e ritrovo:

Con mezzi propri nel piazzale Decathlon , via Piemonte 20, Reggio Emilia, ore 07.00

Prenotazioni: entro 05/05/2025 con pagamento caparra

Note:

- I partecipanti devono avere maturato un minimo di esperienza con la progressione in ambiente alpino ed avere adeguato allenamento

Ci tengo a ricordare che trattandosi di escursione sociale, l'itinerario da seguire è quello proposto in questa relazione, ma può essere modificato dal direttore di escursione in funzione di eventuali necessità. Non è consentito agli iscritti valutare o intraprendere variazioni d'itinerario indipendenti

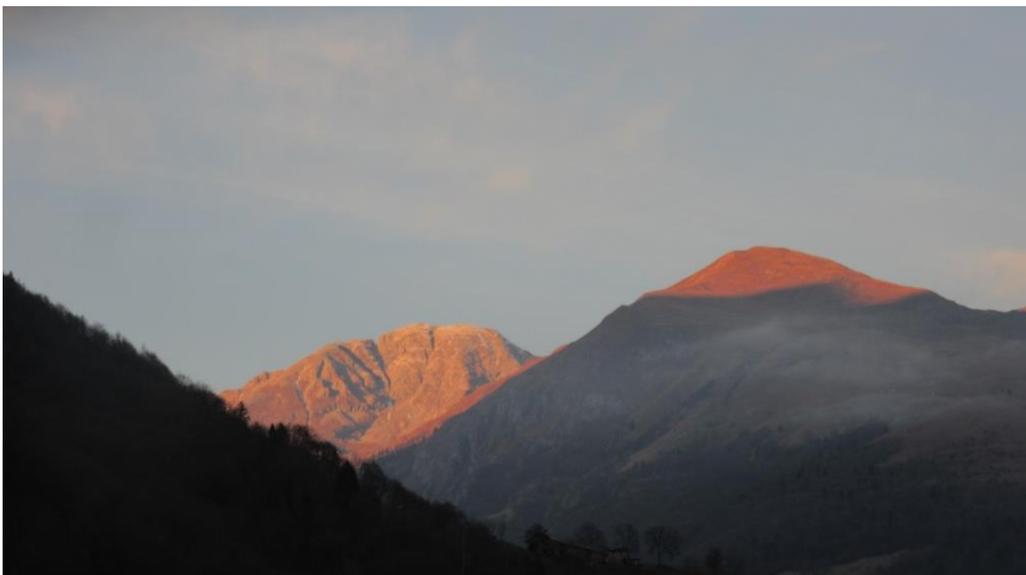
Saranno ammessi a partecipare ad insindacabile giudizio dei direttori di escursione.

- Obbligo Tessera CAI con il bollino in corso di validità per il periodo 2025

Fonti: sopralluogo personale



Alba di fuoco sul m. Alben da Pontenossa (repertorio)



Tramonto sul m. Arera



Santuario Madonna del Frassino



Bivacco Gian



Sentiero di salita



Panorama

